

Nicoletta Ferrara e la vera capacità di accoglienza

«Basta, stanno morendo tutti, non si può continuare così, dobbiamo fare qualcosa.» Queste le parole di Nicoletta Ferrara, ospite della quindicesima edizione del Festival Biblico a Rovigo, domenica 19 Maggio alle 15:30 al Palabiblico di Piazza Garibaldi. Parlerà, assieme a Don Pietro Mandruzzato, di “Indovina chi viene a casa. Esperienze quotidiane di Accoglienza”.

«Non abbiamo niente, - aggiunge - ma possiamo aprire la nostra casa». Detto fatto: ecco che la porta di casa di Nicoletta e del marito Antonio Calò ma anche dei loro quattro figli, si è aperta, anzi spalancata. Brahim, Tidjane, Sahiou, Mohamed, Saeed, Siaka, Questi i nomi dei sei ragazzi africani provenienti da Gambia, Guinea-Bissau, Ghana, Costa d'Avorio che dall'8 giugno 2015 vivono sotto lo stesso tetto di questa già numerosa famiglia. Finalmente, dopo tante porte chiuse, ne incontrano una aperta, proprio l'accogliente porta di casa. Ma la famiglia di Nicoletta non è l'unica ad aver realizzato questa innovativa idea: in Italia sono infatti più di 400 le famiglie che hanno deciso di ospitare rifugiati e migranti, persone che alla ricerca di un futuro migliore hanno dovuto affrontare enormi ostacoli: povertà, violenza, torture e sfruttamento. Sono state costrette ad attraversare il deserto del Sahara e il mar Mediterraneo in condizioni disumane. Ci sono riusciti solo grazie alla loro determinazione nella ricerca di un domani migliore rispetto a quello che li aspetterebbe nella loro terra natale. Incredibile, come le storie di questi ragazzi, è la testimonianza di Nicoletta: la racconta nel suo libro scritto in forma di diario, "A casa nostra. I nuovi ragazzi della famiglia Calò". Tema principale è senza dubbio la convivenza; come 12 persone, quelle della sua nuova famiglia, si siano piano piano adattate alle nuove circostanze. Nelle appassionanti pagine del suo libro si può scoprire come, attraverso semplici regole di casa, questa famiglia abbia realizzato un progetto di accoglienza e convivenza, parole che oggi sembrano sempre più lontane. La loro è stata una scelta radicata in una visione cristiana delle cose, l'amore per il prossimo è stato la chiave che ha aperto la porta di



casa della famiglia di Nicoletta, la quale afferma: «La nostra casa non è più nostra. È casa per chi non ha casa», senz'altro un esempio da seguire o quantomeno ammirare.

Irene Melega e Gianna Cesaro



Nicoletta Ferrara

